

Di seguito il link all'articolo del "The New York Times" che si può leggere in queste pagine

<https://www.nytimes.com/2024/05/29/travel/pantelleria-italy-island.html?smid=url-share>

Di Amy Tara Koch

Fotografie di Paolo Pellegrin

• Pubblicato il 29 maggio 2024 - Aggiornato il 30 maggio 2024

Così vicino alla Sicilia, così lontano dalla folla **PANTELLERIA**



Pantelleria è un seducente idillio di fanghi, romantiche rovine e appartate calette balneabili. È anche rocciosa e battuta dal vento, il che la rende più tranquilla dell'isola sorella maggiore della porta accanto.

I visitatori possono avvicinarsi alla formazione rocciosa conosciuta come Arco dell'Elefante, un arco di lava che ricorda un elefante che beve acqua, durante il tour di Pantelleria in barca.

Per anni avevo sentito parlare dell'isola di Pantelleria, l'Eden sconosciuto e difficile da raggiungere con la tranquillità in mezzo al nulla che si trova a 89 miglia a sud-ovest dell'isola di Sicilia e circa 50 miglia a est della Tunisia. Il film di Luca Guadagnino del 2015 " A Bigger Splash " ha dipinto un idillio seducente di bagni di fango, rovine romantiche e calette appartate. Celebrità come Madonna, Sting e Julia Roberts hanno visitato, attratte dall'atmosfera suggestiva, in cui l'Africa incontra l'Italia, insieme a Giorgio Armani, residente part-time dal 1980. Il fatto che nessuno ne sia rimasto colpito ha aggiunto al fascino.

"Diciamo sempre ai neofiti che lo amerete o lo odiate", ha detto la stilista Sciascia Gambaccini, che da 33 anni possiede una casa per le vacanze sull'isola. "Questa non è Capri. Non abbiamo Chanel. Non ci sono resort di lusso. C'è vento costante. La bellezza sta nel ritmo lento e nel paesaggio selvaggio."



Le strade dell'isola, come quelle della città di Scauri, sono strette ed è meglio percorrerle con auto minuscole e scassate.

L'assenza di spiagge di sabbia bianca è indossata come un distintivo d'onore. La gente del posto carica la propria attrezzatura sui trespoli frastagliati di roccia lavica che costeggiano la costa e lancia palle di cannone nel mare turchese. La pasticceria vecchio stile e le squallide bancarelle di olive nella città di Pantelleria gli conferiscono un fascino da "Padrino".

E il vento, beh, fa parte del pacchetto. Come ti diranno i locali, qui la natura è responsabile e quando arriva lo scirocco, devi seguire la corrente.
Immagine



Le onnipresenti abitazioni in pietra lavica chiamate dammusi contribuiscono a conferire all'isola un'atmosfera ultraterrena.

Un paesaggio profumato e ultraterreno

Migliaia di anni fa, gli agricoltori di Pantelleria, rocciosa, battuta dal vento e priva di acqua dolce, capirono come coltivare i raccolti.

Costruirono muri terrazzati di roccia lavica porosa che bloccavano il vento e irrigavano frutta e verdura con la rugiada. Queste ripide terrazze ondulano tutta l'isola, conferendo una consistenza primordiale alle scogliere di roccia lavica. Anche le onnipresenti abitazioni in pietra lavica chiamate dammusi si prestano al paesaggio ultraterreno.

La topografia di Pantelleria cambia completamente quando ti sposti da una parte all'altra dell'isola di 32 miglia quadrate. Mentre sfrecciavo lungo la stretta strada principale e le strade secondarie non asfaltate, lo scenario si spostava da lussureggianti valli formate da caldera a sterili altopiani ricoperti di macchia mediterranea, fino a villaggi collinari addobbati di bouganville rosa e fino a montagne boschive. Cactus in fiore e cespugli di capperi con stami viola crescono con abbandono, così come le erbe. Quando soffia il vento profuma di origano selvatico.

Ovunque si trovano testimonianze delle antiche radici di Pantelleria.

A Mursia, il bar Sesiventi si affaccia sui monumenti sepolcrali dell'età del bronzo. A Nikà ho pensato ai romani mentre mi tuffavo nelle gorgoglianti terme scavate nella pietra. Il paese di Pantelleria è dominato da un castello iniziato in epoca bizantina, aggiunte normanne e da un campanile costruito successivamente dagli spagnoli.



L'isola non ha acqua dolce ed è ricoperta di piante che possono sopravvivere nelle sue dure condizioni.



I cactus punteggiano le colline di Pantelleria, insieme ai cespugli di capperi.

Quell'atmosfera pantesca

L'isola non è facile da raggiungere. La compagnia aerea danese DAT, la compagnia spagnola Volotea e l'italiana ITA Airways volano lì dall'Italia, ma solo in determinati giorni. Dopo l'alta stagione, che va dalla fine di maggio alla fine di settembre, diventa più impegnativa con voli una tantum o un'opzione di traghetto notturno da Trapani, sull'isola principale della Sicilia. (Pantelleria fa parte della regione Sicilia.)

Ho volato da Palermo lo scorso giugno e, dopo lo scossone dell'atterraggio su un puntino vulcanico in mare, ho sentito il canto delle sirene della fannullona. Faceva caldo. E la combinazione vento/cicale era come una ninna nanna dell'isola. Il mio arrivo nel tardo pomeriggio è coinciso con l'ora dell'aperitivo, che a Pantelleria ha un suo format. La gente sale sui tetti e si siede sui cuscini per guardare il sole scivolare nel mare. Ho sperimentato questa scena tranquilla sul tetto, o anti-scena, in diversi ristoranti, hotel e case durante la mia settimana sull'isola.

Da notare che non c'era musica a tutto volume. La natura era l'evento principale ed era trattata con riverenza. Tesla? Mercedes? Land Rover? Non una possibilità. Tutti

guidano auto scassate, la Fiat Panda è la più popolare. Quando un amico mi ha preso con questo aggeggio simile a un giocattolo, ho capito il perché. Le loro dimensioni ridotte e il peso leggero rendono semplice incunearsi in parcheggi stretti e navigare nel traffico in arrivo su strade a corsia unica, una manovra che spesso comporta l'accostamento tra i cespugli o su uno stretto precipizio.



Onde che si infrangono contro una costa rocciosa. L'isola non ha spiagge di sabbia bianca.

Anche se potrebbero non esserci giornate in spiaggia, ci sono sicuramente giornate di nuoto che si svolgono sugli affioramenti lavici. Balata dei Turchi era la mia preferita, in parte perché è stata una vera avventura raggiungere questa baia sotto scogliere laviche alte circa 800 piedi. Si trattava di affrontare un terreno ripido e non asfaltato nella decrepita Panda del mio amico, rimbalzando sui massi mentre pennacchi di polvere oscuravano il parabrezza. Dopo il parcheggio, la discesa a piedi lungo le rocce è durata 10 minuti. Abbiamo appoggiato gli asciugamani sulle rocce nere e ci siamo tuffati in mare. Una spessa corda fissata alle rocce aiutava i nuotatori a rialzarsi.

Alcuni giorni, la nuotata era spontanea. Dopo un pranzo a base di vino a La Vela nel porto di Scauri, mi sono tolto i vestiti (ho imparato a infilare il costume da bagno nella borsa) e ho camminato tra i ricci di mare nel mare cristallino. Intorno a me i bagnanti leggevano (libri veri) e i bambini facevano snorkeling e giocavano a giochi (veri). Sembrava il 1985.

Un giro in barca offre la migliore prospettiva dell'isola. Ma con il vento, era stato difficile programmare la partenza. Alla fine, le raffiche si sono ritirate e sono partito con un agile skipper vestito di speedo per esplorare le grotte di lava accessibili solo via mare. Ci siamo diretti verso la Grotta delle Sirene e poi verso Sataria, la grotta incrostata di spugne dove la leggenda narra che Ulisse fu stregato dalla ninfa marina

Calipso. Ci siamo avvicinati [all'Arco dell'Elefante](#) , un arco di lava che ricorda un elefante che beve acqua. Poi abbiamo ancorato davanti alle grotte di [Punta Spadillo](#) per un pranzo a base di panini prima di tuffarci nel mare verde-azzurro ricco di pesci pappagallo. Abbiamo visto solo un'altra barca, che è partita al nostro arrivo.



Cicci's, aperto solo d'estate, è tipico dei locali informali di Pantelleria.

Vino e capperi

Se le persone conoscono Pantelleria, è probabile che menzioneranno le sue due esportazioni più famose: il passito, un vino dolce prodotto con l'uva zibibbo, e i capperi. Non è un'impresa facile produrre vino su un'isola arida e priva di acqua dolce. Le viti sono state allevate per crescere orizzontalmente per evitare il vento. Per autoirrigarsi, venivano piantati in cavità in modo che la rugiada potesse gocciolare nelle radici durante la notte. Questa pratica secolare è riconosciuta dall'UNESCO come "patrimonio culturale immateriale".

Tutti i 22 viticoltori dell'isola producono la propria versione di passito dal colore ambrato, e ogni enologo parla poeticamente di come le dure condizioni producono questo "vino da meditazione", da sorseggiare lentamente dopo cena. "Quando lo bevi, puoi sentire la gente e la terra dietro il sapore", ha detto Antonio Rallo, comproprietario di quinta generazione dei [vigneti di Donnafugata](#) e presidente del consorzio del vino [Sicilia DOC](#) . "Non potrebbe mai essere realizzato da nessun'altra parte oltre a quest'isola."



Pantelleria non ha acqua dolce, quindi i residenti hanno costruito muri terrazzati di roccia lavica porosa, come questi sul lato sud dell'isola, che bloccano il vento e irrigano frutta e verdura con la rugiada.

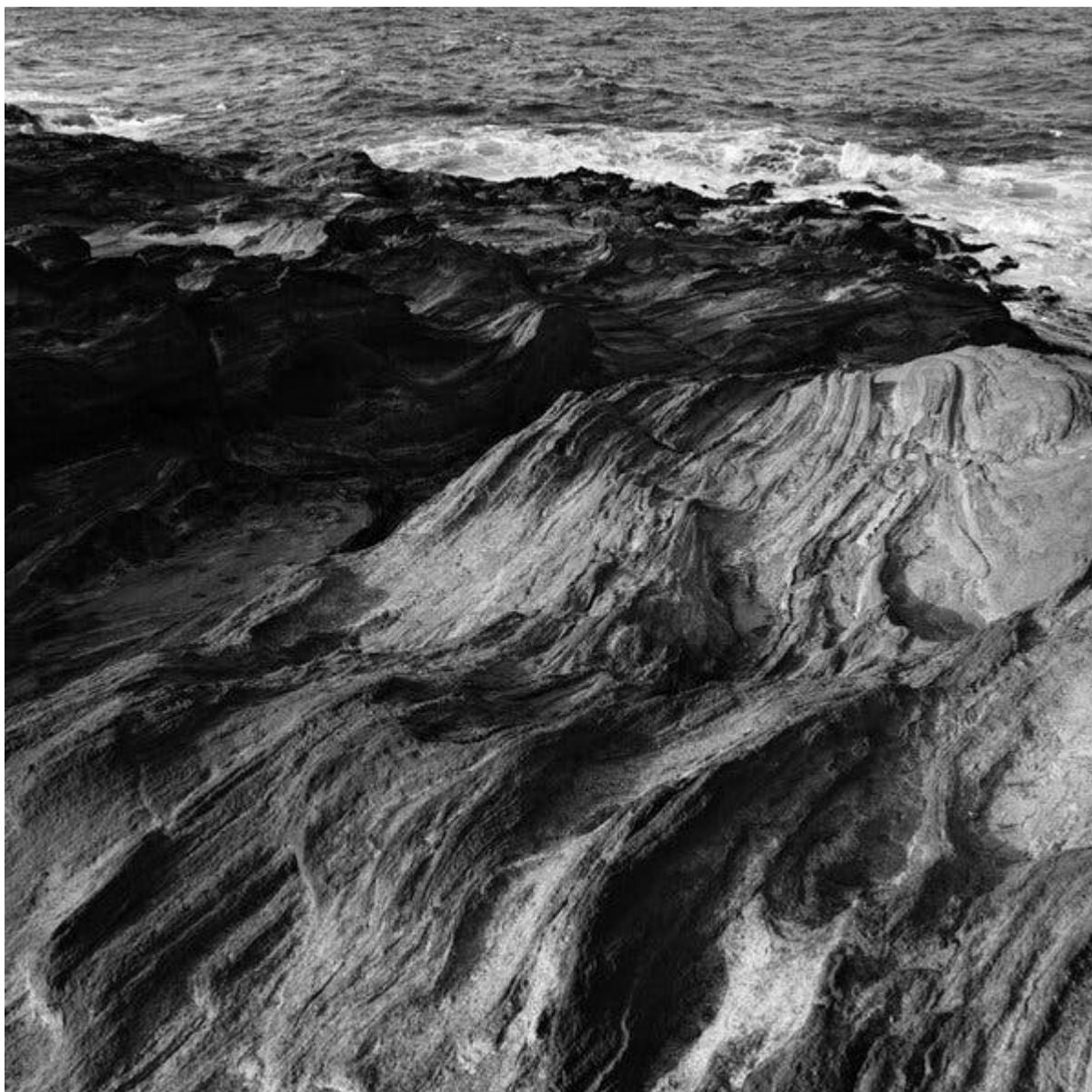
Sole, vento e terreno vulcanico ricco di minerali sono anche il segreto dei capperi di Pantelleria, la cui eccezionale dolcezza li rende apprezzati in tutto il mondo gastronomico. Poiché la maggior parte dei vigneti coltiva uva e capperi, le degustazioni di vino includono cibi che mettono in risalto entrambi i sapori.

Emanuela Bonomo , una rara enologa qui, ha spiegato come il vento ha creato un sapore concentrato di mineralità lavica e sale sia nei suoi prodotti che nei vini in piccole quantità. In vigna serviva zucchine fritte con menta e origano; caponata; e formaggio condito con uva zibibbo essiccata insieme a marmellata di fichi e enormi limoni affettati e conditi con olio. Tutto era ricoperto di capperi aromatici. La signora Bonomo voleva anche assicurarsi che io capissi che tutto era “fatto a mano”: lei e ogni altro agricoltore raccolgono ancora a mano.

Nel vigneto del signor Rallo, gli ospiti possono passeggiare tra ulivi secolari e giardini e attraverso un anfiteatro naturale di muri in pietra per esaminare le viti nodose e basse e i cespugli di capperi. Esistono molteplici opzioni di degustazione, la più emozionante è una cena sotto le stelle che abbina i vini ai classici piatti pantescani.



L'isola si è formata da eruzioni vulcaniche e il paesaggio mostra le prove della sua creazione.



Le rocce vulcaniche mostrano il flusso di lava nel mare durante le eruzioni che formarono Pantelleria.

Benessere, in stile vulcanico

Oltre a ispirare il terreno accidentato, l'attività geotermica ha trasformato l'isola in un parco giochi termale con sorgenti termali e saune naturali. Vicino al complesso del signor Armani, nel villaggio di pescatori di Gadír, c'è un piccolo porto turistico con vasche scavate nella pietra. Ho seguito l'esempio della gente del posto e mi sono immerso in una vasca leggermente viscida (l'acqua è tra 104 e 131 gradi Fahrenheit) per circa sei minuti, poi mi sono rinfrescato nel porto adiacente. Non importa l'odore delle uova. Il contenuto di zolfo e minerali è il motivo per cui le acque sono efficaci nell'alleviare dolori e dolori.

Durante la mia giornata in barca, ho nuotato fino alla grotta di Sataria, che ha tre sorgenti termali piene di alghe con temperature dell'acqua che vanno da tiepide a medio calde. La sorgente termale più grande dell'isola, [Specchio di Venere](#), è un lago color acquamarina che si trova in un cratere vulcanico delimitato da montagne e

vigneti. Oltre all'acqua gorgogliante a 104 gradi , l'estrazione è un fango terapeutico (e puzzolente) che i bagnanti si spalmano su tutto il corpo. Funziona? Bene, l'eruzione cutanea sulle braccia e sul petto ha smesso di prudere e la mia schiena tesa al viaggio si è rilassata.

Le sorgenti erano incantevoli, ma ero molto entusiasta di disintossicarmi in una sauna in pietra naturale nascosta in una grotta di montagna. Ho camminato lungo il versante occidentale della Montagna Grande per circa 10 minuti e sapevo di essere arrivato alla Grotta di Benikulá , o Bagno Asciutto, quando ho visto sbuffi di vapore filtrare da una fessura nelle rocce, e poi un uomo anziano emergere in una Speedo molto sinuoso. All'interno, nove persone sedevano su pietre bollenti e sul terreno (portatevi un asciugamano!), shvitzing in vapori che possono raggiungere i 104 gradi. Successivamente tutti si sono rilassati su panchine ombreggiate con ampia vista sulla valle della Piana di Monastero .



Edifici abbandonati su una spiaggia vicino a Mursia, dove si possono trovare rovine dell'età del bronzo.

Grazie alle scogliere vulcaniche e alle valli verdeggianti, ci sono ottime escursioni per contrastare gli effetti della pasta e del vino: l'80% dell'isola è un parco nazionale, il Parco Nazionale dell'Isola di Pantelleria, con 63 miglia di sentieri attraverso la macchia mediterranea, e fino ai boschi del Monte Gibele e della Montagna Grande. Ad ogni angolo continuavo ad aspettarmi la folla di turisti che avevo visto a Roma all'inizio del mese. Ma non è mai successo. Non alla Dispensa Pantescia , un punto caldo per l'aperitivo; non a La Nicchia o Il Principe e il Pirata , i ristoranti "it"; e non ad Allevolte , una boutique di moda fornita di caftani di seta e pantaloni di lino dal taglio fresco che i viaggiatori sognano di accaparrarsi durante una vacanza italiana.

Se Sikelia , il mio hotel chic da 20 camere, fosse stato ad Amalfi, gli ospiti vestiti a festa avrebbero fatto a gara per farsi selfie tra i tramonti infuocati. Non qui. “Quest’isola è ammaliante. Ma non è per tutti”, spiega la proprietaria dell'hotel, Giulia Paziienza Gelmetti. “Arrivare qui è impegnativo. Raggiungere il mare è impegnativo. Attrae un tipo specifico di persona. Per coloro che lo ottengono, il guadagno è enorme”.

Tratto da: The New York Times